

IN RICORDO DI MAURA ORSI

*«Verranno e canteranno inni sull'altura di Sion,
affluiranno verso i beni del Signore,
verso il grano, il mosto e l'olio,
verso i nati dei greggi e degli armenti.
Essi saranno come un giardino irrigato,
non languiranno più».*

(GER 31, 12)

Quando, circa un anno fa, proponemmo ai nostri colleghi di ricordare Maura Orsi con un numero speciale di questa Rivista, trovammo subito un'accoglienza entusiastica; il suo ricordo infatti, a due anni dalla sua scomparsa, era e rimane ancora forte ed intenso nella memoria di tutti coloro che avevano avuto occasione di lavorare con lei o semplicemente di conoscerla.

Maura Orsi aveva iniziato la sua carriera presso l'Università Cattolica di Milano in qualità di borsista del CNR, per divenire ricercatore nel 1984. In questo ruolo, il suo impegno didattico è stato generoso e qualificato; ha collaborato, tra gli altri, con i professori Giancarlo Mazzocchi, Piero Ferri, Siro Lombardini, Carlo Dell'Aringa, Francesco Spinelli e Enrico Ciciotti, per i quali ha svolto esercitazioni, seminari e supervisione ai lavori di tesi, facendosi apprezzare anche dagli studenti con i quali riusciva ad instaurare rapporti di stima non solo scientifica.

La sua attività di studio e di ricerca, inoltre, era riconosciuta ed apprezzata sia all'interno sia all'esterno dell'Università Cattolica. I punti nodali dei suoi interessi riguardavano prevalentemente i temi dell'impresa, dell'innovazione e dello sviluppo economico.

In un primo tempo, aveva affrontato il problema dei divari territoriali dello sviluppo, con particolare riferimento al Mezzogiorno d'Italia, sia nelle sue formulazioni più classiche, sia in quelle più recenti che sottolineano il ruolo dei servizi avanzati nello sviluppo locale o il problema della diffusione delle innovazioni a scala territoriale.

Gli interessi per i problemi relativi allo sviluppo economico l'avevano poi portata ad occuparsi di alcuni problemi settoriali, come quelli del settore edilizio e dell'interazione tra il suo sviluppo e l'andamento delle variabili socio-economiche e demografiche. Su questo tema, le sue analisi si erano concentrate sia sulla verifica degli aspetti ciclici settoriali sia sui caratteri della domanda e dell'offerta di abitazioni in Italia negli ultimi trent'anni.

Ultimamente il campo di ricerca si era esteso al tema della natalità e mortalità imprenditoriale e, più in generale, alle possibili teorie esplicative del fenomeno delle piccole imprese. Su questi argomenti le sue analisi avevano affrontato sia aspetti di natura metodologica, in relazione anche ai risultati di indagine empiriche condotte direttamente, sia di natura più teorica. Proprio questi ultimi elementi avevano costituito l'oggetto del suo ultimo lavoro: *La piccola impresa nelle economie moderne* (edito da Vita e Pensiero nel 1990), in cui aveva cercato di individuare una nuova tipologia di piccole imprese caratterizzate da forti interrelazioni con le imprese di maggiori dimensioni, soprattutto per quanto riguarda le reti di trasmissione delle informazioni e la diffusione delle innovazioni.

Quando nel 1991 un male incurabile l'aveva colpita, aveva continuato a lavorare e a studiare con serenità e forza d'animo per sostenere il colloquio orale del concorso per Professore Associato di Economia Politica, pur nella consapevolezza che avrebbe comunque potuto non conoscerne gli esiti finali.

Ed è proprio quest'immagine di persona serena e determinata, in grado di accettare la vita per tutto quello che può offrire senza recriminazioni o rifiuti, anche quando più severe sembrano le prove cui veniamo sottoposti, che vogliamo più di ogni altra conservare nella nostra memoria e nel nostro cuore.

M.F. AMBROSANIO

E. CICIOTTI

S. LOMBARDINI